
Ucraina: dichiarazione dei 27 leader Ue. “Aggressione russa è un crimine contro la pace. Putin ne deve rispondere”

“Un anno fa la Russia di Putin ha scatenato la brutale guerra di aggressione contro l'Ucraina. Il popolo ucraino ha dimostrato una forza incredibile nel difendere la propria patria e i principi fondamentali del diritto internazionale contro l'aggressione russa. Ha dato prova di determinazione nella difesa della democrazia e della libertà, di resilienza di fronte alle avversità e di dignità dinanzi ai crimini della Russia”. Lo si legge in una dichiarazione congiunta emessa ieri sera dal Consiglio europeo, organismo Ue dove siedono i 27 capi di Stato e di governo. “Il popolo ucraino ha mostrato al mondo che spetta agli ucraini decidere il futuro del loro paese. Nessun Paese ha il diritto di invadere il proprio vicino o violarne la sovranità e l'integrità territoriale. Questa aggressione è un crimine contro la pace. Viola la Carta delle Nazioni Unite, i principi delle Nazioni Unite e i valori dell'umanità. Non possiamo e non dobbiamo rimanere inerti di fronte a tali crimini”. Nel testo si afferma che “la Russia ha sistematicamente preso di mira i civili, distrutto città e attaccato l'identità ucraina. Siamo determinati a garantire che tutti i responsabili di crimini di guerra e altri crimini di estrema gravità commessi in relazione alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina siano chiamati a risponderne”. La Russia ha “utilizzato gli alimenti e l'energia come armi, lanciato minacce nucleari profondamente irresponsabili e diffuso false narrazioni sulla guerra. La guerra di aggressione della Russia e le sue conseguenze hanno duramente colpito molti Paesi, in particolare per via del loro impatto sull'economia globale e sui prezzi dei prodotti alimentari e delle materie prime. L'Unione europea continuerà a collaborare con i partner per attenuare questi effetti e fornire assistenza ai Paesi e alle persone che più ne hanno bisogno”.

Gianni Borsa